

---

# **Unione Comuni Terre di Vini e di Tartufi**

---

*Esercizio 2025*

*Dati aggiornati al 17/07/2024*

---

## **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2026/2027**

---



## **Premessa**

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

Fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo assume il Documento unico di programmazione (DUP), *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione"*.

Il principio contabile della programmazione precisa: *"Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)"*.

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2025-2027 ha anticipato la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimavano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

## **Indice**

Premessa .....	2
Indice .....	3
LA SEZIONE STRATEGICA .....	6
Analisi strategica delle condizioni esterne .....	6
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale .....	6
Programmazione nazionale e regionale .....	7
Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano ..... <b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>	
Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) .....	10
✓ Contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali (Art. 8).....	15
✓ Emolumento accessorio una tantum (Art. 62) .....	15
✓ Fondo per le periferie inclusive (Art. 67) .....	15
✓ Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche (Art. 68) .....	15
✓ Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità (Art. 78).....	16
✓ Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 119) .....	16
✓ Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 137).....	17
✓ Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 138).....	17
✓ Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori Covid (Art. 139) .....	17
✓ Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (Art. 142) .....	18
✓ Ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio – C.P.R (Art. 120).....	18
<b>Equilibri di finanza pubblica</b> .....	19
<b>Analisi strategica delle condizioni interne</b> .....	20
Dati demografici .....	20
Grado di autonomia finanziaria.....	21
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite .....	22
Grado di rigidità del bilancio .....	22
Grado di rigidità pro-capite .....	23
Costo del personale .....	23
Condizione di ente strutturalmente deficitario.....	24
Servizi pubblici locali .....	24
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate.....	25
Opere pubbliche .....	25
Investimenti programmati.....	25
Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi .....	26
Gestione del patrimonio.....	27
Tributi – trasferimenti e tariffe.....	28
Politica tariffaria dei servizi .....	28
Analisi per programmi delle necessità finanziarie .....	29
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie.....	31
Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti .....	31
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento.....	33
Indebitamento a medio/lungo termine .....	33
Anticipazione di liquidità .....	34
Indebitamento a breve termine .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Equilibri di bilancio e di cassa .....	34

Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Previsione di cassa .....	36
Risorse umane .....	36
Indirizzi ed obiettivi strategici .....	39
LA SEZIONE OPERATIVA.....	41
Descrizione composizione sezione operativa.....	41
Parte Prima .....	42
Impegni pluriennali.....	45
Parte Seconda.....	46
Opere pubbliche .....	46
Programma biennale di forniture e servizi.....	51
Fabbisogno personale (P.F.P.) .....	55
Servizi PagoPa.....	57
Fondo garanzia debiti commerciali .....	58
Fondo crediti di difficile esazione.....	58
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali .....	59
Programma incarichi di collaborazione autonoma .....	60

---

**Unione Comuni Terre di Vini e di Tartufi**

---

*Esercizio 2025*

---

*PARTE PRIMA*

**LA SEZIONE STRATEGICA**

---

## **LA SEZIONE STRATEGICA**

Il D.lgs. 118/2011 prevede e disciplina, al punto 8, 8.1. e 8.2., tra i documenti di Programmazione, la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) in forma completa, documento che deve essere composto da una Sezione Strategica – SeS - ( che copre la durata del mandato amministrativo) che deve rappresentare le linee strategiche e di governo e di una Sezione Operativa –SeO - (limitata al triennio di gestione).

Dovendo coprire la durata del mandato amministrativo, la presente Sezione Strategica riguarderà il periodo sino giugno 2024 e quanto in esso contenuto dovrà integrarsi con i contenuti delle Linee Programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

### **Analisi strategica delle condizioni esterne**

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

### **Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano, sicuramente complicato dall'emergenza epidemiologica ed economica da Covid.19. Si riportano in questo quadro le linee principali di pianificazione internazionale, nazionale e regionale elaborate dalla Banca d'Italia e si propone un riferimento dato dalla programmazione ante Covid.19.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale sono in prospettiva importanti:

- La vigenza dal 1° di luglio del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, sarà efficace anche per le parti che riguardano la programmazione a partire dal 1° luglio, anche se ci troviamo ancora in una fase in cui le disposizioni delle varie fonti si sovrappongono in un vortice transitorio di non facile coordinamento.

- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei milestone
- L'approvazione del " decreto LeggePA" che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022
- Con il DM Economia 25 luglio 2023 è stato modificato il Principio contabile della programmazione allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, con particolare riferimento all'iter di approvazione del bilancio. Ciò al fine di accelerare le procedure e consentirne l'approvazione entro il termine del 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce.
- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed a breve anche una modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sotto soglia.
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento approvato
- La determina di ARERA 6 novembre 2023 n. 1/2023 avente ad oggetto l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei "milestone" che ha visto l'uscita dalle regole di gestione in PNRR delle piccole opere .
- L'approvazione del " decreto LeggePA" che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale
- Il D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 cd. "Decreto anticipi" che contiene misure in materia di pensioni, rinnovo dei contratti pubblici e disposizioni fiscali, misure in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, anche per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, misure in materia di investimenti e sport e di lavoro, istruzione e sicurezza
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022
- L'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali che comincia a prendere forma, con la prima bozza di decreto legislativo circolata alla fine di settembre e su quelli che saranno gli effetti in termini di Addizionale comunale IRPEF
- L'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni per il 2024 in base agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216, metodologia e dati che influiranno nella determinazione delle risorse assegnate con il F.S.C. 2024. (SOSE)

### **Programmazione nazionale e regionale**

#### **Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano**

Il quadro generale evidenzia come sebbene l'indebitamento netto in rapporto al PIL venga rivisto al rialzo in particolare nel 2024, l'aggiustamento strutturale prefigurato e l'andamento dell'aggregato di spesa di riferimento sono in linea con la Raccomandazione del Consiglio europeo e con quello che si ritiene sarà il futuro assetto delle regole di bilancio dell'Unione Europea. Inoltre, incisive saranno le misure adottate per il contenimento della spesa pubblica.

Per quanto riguarda il profilo del debito, si osserva che in particolare i bonus edilizi comportano un sostanziale incremento del fabbisogno pubblico nel corso della legislatura.

A fronte della Relazione semestrale della "Banca d' Italia " si aggiungono ancora questi elementi che dovranno fungere da guida nella relazione del D.U.P. 2025/2026/2027 per quanto attiene ai riflessi a livello locale.

Riassumendo la Relazione Bankitalia prevede un anno di sfide economiche e prende atto che l' economia globale ha continuato a espandersi nel 2023, sebbene le prospettive a breve termine rimangano deboli a causa di vari fattori, tra cui politiche monetarie restrittive e tensioni geopolitiche. La crescita economica mondiale per il 2024 è stimata al 3%, un valore inferiore alla media dei primi vent'anni di questo secolo. L'incertezza economica è alimentata dalle tensioni politiche e commerciali tra Stati Uniti e Cina, nonché dai conflitti in diverse regioni del mondo.

In questo contesto, l'Italia ha mostrato segni di ripresa, con un incremento del PIL del 3,5% tra il 2019 e il 2023, superiore alla crescita di Francia e Germania nello stesso periodo.

L' Economia italiana evidenzia una ripresa da consolidare. Le previsioni di Bankitalia su PIL e inflazione fino al 2026 prendono atto che l' economia italiana ha beneficiato di politiche monetarie e di bilancio espansive, oltre a un processo di ristrutturazione produttiva. Il saldo della bilancia commerciale è tornato positivo dopo lo shock energetico, e il paese è oggi creditore netto nei confronti del resto del mondo per 155 miliardi di euro.

L'Italia affronta anche una significativa sfida demografica. Si prevede che entro il 2040 il numero di persone in età lavorativa diminuirà di 5,4 milioni, nonostante un afflusso netto dall'estero. Questo calo demografico potrebbe tradursi in una riduzione del PIL del 13%.

Il 2023 è stato invece un anno favorevole per le banche italiane, con un rendimento del capitale superiore al 12%. La redditività è stata sostenuta dall'abbondante liquidità e dal rialzo dei tassi ufficiali. Tuttavia, è fondamentale mantenere la vigilanza per affrontare future tensioni economiche.

Leggendo i numeri in breve ecco una sintesi dei dato macro-economici riportati della Relazione annuale della Banca d'Italia per l'anno 2023.

- Crescita PIL 2019-2023: +3,5%
- Saldo commerciale positivo: 155 miliardi di euro
- Diminuzione forza lavoro entro 2040: -5,4 milioni
- Rendimento capitale bancario: >12%
- Investimenti in tecnologie digitali: 17% delle imprese industriali

Guardando al futuro l' Italia deve affrontare il calo demografico e accelerare la produttività per sostenere ritmi di sviluppo economico sostenuti. Le riforme della giustizia civile e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione sono passi positivi che devono essere consolidati. Inoltre, la piena attuazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) potrebbe innalzare il

prodotto interno lordo di oltre due punti percentuali nel breve termine, con effetti duraturi sulla crescita della produttività.

Non si deve sottovalutare purtroppo la scarsa crescita della produttività del lavoro; solo nel 2023 gli investimenti sono tornati a superare i livelli pre-crisi e le ore lavorate sono ancora indietro. L'evoluzione dei salari riflette questa stasi produttiva: il reddito reale disponibile delle famiglie è fermo al 2000.

### *Analisi condizioni esterne D.U.P. 2025/2026/2027*

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento). In presenza di un complesso contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione della politica di bilancio moderatamente espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita. Considerando la performance delle diverse aree geo-economiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia (al 3,1 per cento dallo 0,7 per cento del 2022), mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4 per cento nell'area euro, dal 3,4 per cento del 2022, e allo 0,1 per cento nel Regno Unito, dal 4,3 per cento. Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un'accelerazione della crescita, che è risultata di poco superiore al 5,0 per cento in Cina (+2,2 p.p.) e ha sfiorato il 2 per cento in Giappone (+1 p.p.). Contemporaneamente, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale, con gli scambi di beni in riduzione dell'1,9 per cento dal 3,3 per cento dell'anno precedente<sup>2</sup>. Tali difficoltà sono derivate principalmente dalla minore domanda di alcune economie avanzate e dall'iniziale rallentamento delle economie dell'Est asiatico, sebbene queste ultime siano poi risultate più dinamiche in chiusura d'anno. Alla riduzione degli scambi di beni si è accompagnato l'aumento di quelli dei servizi nella quasi totalità del 2023. Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia<sup>3</sup>, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina<sup>4</sup>, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali. La frammentazione del quadro globale è confermata dall'introduzione di un numero crescente di restrizioni al commercio<sup>5</sup>. Sono continuate ad aumentare anche le c.d. 'politiche di prossimità', attraverso cui i Paesi orientano le relazioni commerciali verso economie più affini sul piano geo-politico (friend-shoring), al fine di mitigare i rischi<sup>6</sup>, e perseguono obiettivi di rientro nel territorio nazionale delle produzioni ritenute più strategiche (reshoring). A partire dall'autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente dello scorso ottobre hanno fatto seguito nel mese successivo gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthis verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso. I rischi derivanti dalle aggressioni in uno dei nodi nevralgici degli scambi internazionali, presso cui transita circa il 12 per cento delle merci mondiali, hanno indotto le principali compagnie di navigazione a circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza. Tale strozzatura al trasporto marittimo di merci si è aggiunta a quella già presente nel Centro America, dove la navigabilità del Canale di Panama si è ridotta nel corso del 2023, a causa della siccità derivante dalla combinazione del fenomeno climatico noto come El Niño con il riscaldamento globale. Questi ostacoli al trasporto hanno allungato i tempi di consegna delle merci, con conseguenti pressioni sui prezzi. Nonostante il complessivo rallentamento della ripresa economica, i mercati del lavoro hanno mostrato una sorprendente capacità di tenuta. I tassi di disoccupazione hanno raggiunto i livelli più bassi degli ultimi decenni, riflettendo dinamiche dell'occupazione più elevate rispetto a quelle della partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione globale nel 2023 è stato del 5,1 per cento, in moderato miglioramento rispetto al 2022; allo stesso tempo, i tassi di partecipazione al mercato del lavoro hanno recuperato i livelli precedenti alla pandemia nella maggior parte dei Paesi.

Nel complesso, nonostante i favorevoli andamenti occupazionali, nel 2023 non si sono verificate accelerazioni delle dinamiche salariali, anche tenendo conto degli elevati tassi d'inflazione del 2022 e ancora registrati a inizio anno. Negli Stati Uniti, la crescita su base annua delle retribuzioni medie orarie è passata dal 4,7 per cento di aprile al 4,3 per cento nei mesi finali del 2023<sup>12</sup>. Nell'area euro i salari nominali orari sono cresciuti del 4,9 per cento nel primo trimestre del 2023, rallentando poi al 3,1 per cento nel quarto trimestre<sup>13</sup>. Le

dinamiche salariali non hanno, quindi, ostacolato eccessivamente la discesa dell'inflazione a livello globale. Nel 2023 l'inflazione mensile dell'area OCSE è passata dal 9,2 per cento di gennaio al 6,0 per cento di dicembre; nel mese di gennaio 2024 il tasso si è portato al 5,7 per cento.

### Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il **Next Generation EU (NGEU)**. È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Obiettivi del PNRR: un Paese più innovativo e digitalizzato; più rispettoso dell'ambiente; più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente

1. Riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica
2. Contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana
  - Ampi e perduranti divari territoriali.
  - Un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
  - Una debole crescita della produttività.
  - Ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca.
3. Transizione ecologica

A questo si aggiungono gli obiettivi trasversali: inclusione giovanile; riduzione della disuguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali.

Obiettivo del Fondo Complementare è di finanziare tutti i progetti ritenuti validi attraverso un approccio integrato tra PNRR e FC che seguiranno medesimi obiettivi e condizioni. Esso:

- utilizzerà le medesime procedure abilitanti del recovery Fund
- avrà *milestones* e *targets* per ogni progetto
- le opere finanziate saranno soggette a un attento monitoraggio al pari di quelle del RRF

La struttura del PNRR: si articola in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi:

1. **“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”**: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.
2. **“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”**: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. **“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”**: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. **“Istruzione e Ricerca”**: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. **“Inclusione e Coesione”**: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. **“Salute”**: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

Nel dettaglio il PNRR prevede ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in *connected learning environments* e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici(ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).

- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota(ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

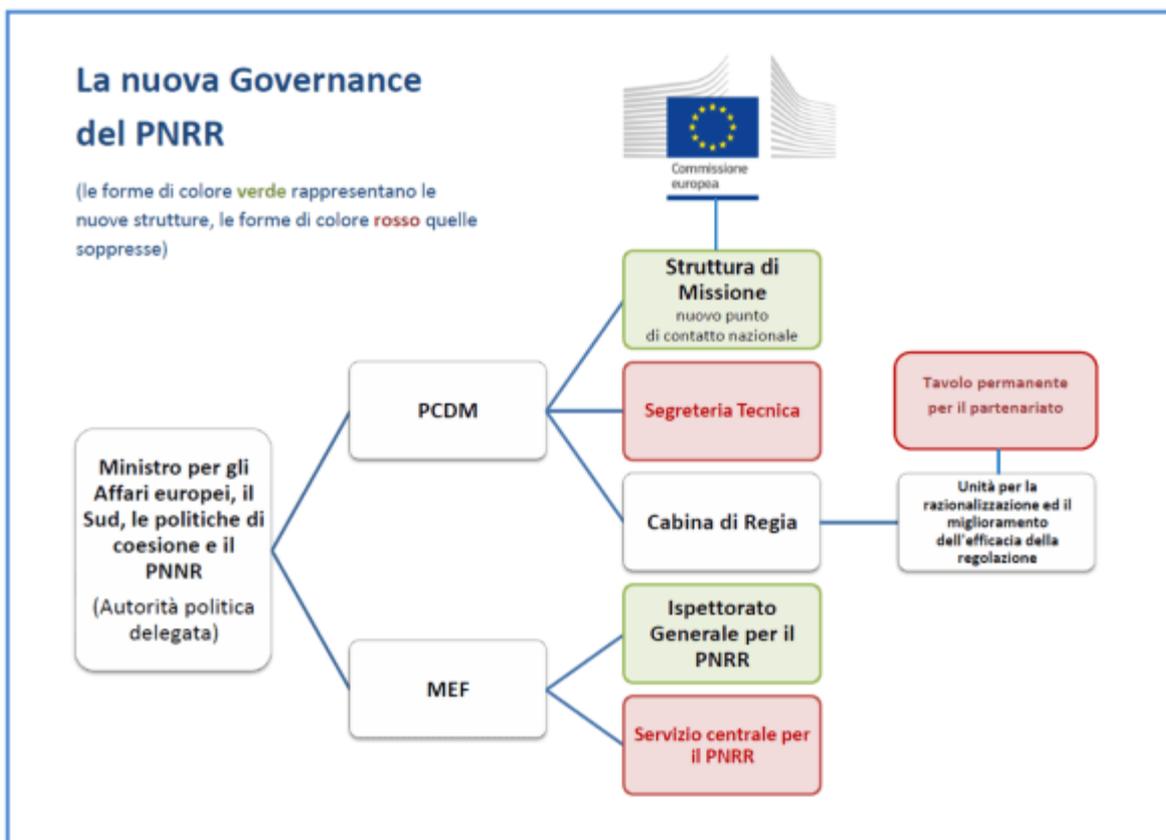
Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

La Governance: Struttura di coordinamento centrale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il monitoraggio, la rendicontazione e la trasparenza. Attuazione - Responsabilità diretta delle strutture operative coinvolte: Ministeri – Regioni, Province e Comuni. Per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati; la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio.

Vi sono inoltre alcuni aspetti che riguardano le amministrazioni periferiche coinvolte nel Piano come soggetti attuatori, ciò avviene attraverso due misure di rafforzamento delle strutture degli enti locali: la possibilità per i comuni che gestiscono progetti Pnrr di aumentare il numero di dirigenti (art. 8 commi 1-6) e la possibilità di stabilizzare personale già assunto a tempo determinato in progetti del Piano (art. 4). Da segnalare infine anche gli articoli 6 e 12 che si occupano di semplificare le procedure per la gestione delle risorse del Pnrr e delle modalità di funzionamento del portale unico del reclutamento per tutte le amministrazioni di ogni livello.

**Figura 1** – La nuova governance del Pnrr



**Vantaggi e dubbi** :Da una rapida analisi emergono due opposte valutazioni.

La prima, “di dubbio”, è riferita ai tempi attuativi: oltre ai 60 giorni dedicati alla conversione in legge del decreto (a conti fatti, un terzo del primo semestre 2023 che vedrà impegnata l’Italia a raggiungere i 27 obiettivi concordati con la Commissione), vi sono alcune norme di attuazione che non hanno tempi definiti. Inoltre, il decreto prevede possibili cambiamenti anche in tutte quelle amministrazioni centrali titolari di interventi del Pnrr che, tramite regolamento, possono riorganizzare la loro struttura preposta alle attività di gestione monitoraggio e controllo degli interventi, e modificare di conseguenza anche gli incarichi dirigenziali. Forse in una fase delicata del Pnrr, con l’avvio di molti progetti, la possibilità di riorganizzazione delle amministrazioni centrali poteva essere rimandata, anche considerando che le attività da dedicare all’alto numero di decreti attuativi di provvedimenti normativi dei governi precedenti e le ulteriori norme di riorganizzazione degli uffici rischiano di ingolfare la macchina amministrativa

La seconda invece è una valutazione positiva. La struttura della nuova governance sembra essere un ulteriore passaggio di un disegno più largo che, nel complesso della politica di coesione unitaria, da un lato compatta ancora di più la catena di decisione e dall’altro omogeneizza la gestione di ambiti, deleghe e risorse tra loro vicini e comunicanti, ma finora formalmente separati, con il rischio di generare mancanza di uniformità, regia unica e visione d’insieme necessaria per (tutti) i fondi europei. Ciò assume ancora più valore in un contesto in cui il rapporto con le istituzioni Ue (oggi più forti e centrali nei meccanismi di decisione) necessita di un interlocutore politico unico. Un disegno che ha visto il primo tassello alla nascita del governo Meloni con la centralizzazione in un’unica autorità politica, incardinata alla presidenza del Consiglio dei ministri, delle deleghe Affari europei, Pnrr, Politiche per la coesione e Mezzogiorno, assegnate al ministro Raffaele Fitto.

La scelta di cambiare il meccanismo di governance del Pnrr, a differenza del cambio del Pnrr, era nella piena disponibilità del governo, che ha infatti deciso di esercitare l’opzione. I tempi di attuazione, da un lato, e la capacità di mantenere il passo attuativo di target e milestone, dall’altro, decideranno la riuscita o meno della “messa a terra” del Piano italiano che, con il suo valore economico da 191,5 miliardi di euro, è il più

importante tra tutti quelli dell'Unione europea e determinerà in modo significativo se il Next Generation EU ha funzionato o meno.

### *Effetti stimati pnrr/pnc*

Da dicembre 2021 il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) elaborato dall'Italia nel Piano Next Generation UE è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione di diversi bandi in relazione alle 6 Missioni e 16 Componenti in cui è articolato. Il PNRR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 191,5 miliardi di euro (a cui vanno aggiunti i 13 mld del Fondo React UE e i 30,6 mld del Fondo Nazionale Complementare- PNC), prevede per il triennio 2024-2026 di apportare scostamenti considerevoli rispetto allo scenario base in termini di consumi (+2,9%), PIL (+3,1%), investimenti (+10,6%) e occupazione (+3,2%). Al contempo nel settennio 2021-2027, l'Unione Europea offrirà interessanti opportunità di finanziamento non solo attraverso i programmi a gestione diretta, ma anche attraverso i suoi fondi strutturali e di investimento (FESR, FSE, FEASR, etc..) che con i 392 mld di euro di dotazione complessiva per la politica di coesione, contribuiranno a trainare la crescita, l'occupazione, l'integrazione sociale e una migliore cooperazione tra i Paesi membri.

### *Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa*

La Circolare RGS 29/2022 evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

### *Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali*

La gestione del PNRR ha rappresentato e rappresenta per gli enti locali una opportunità di sviluppo non indifferente. Sono però emerse nel corso di questi tre anni almeno due grandi criticità alle quali il Governo ha cercato e sta cercando di dare soluzioni. Una è rappresentata da innegabili problematiche dal punto di vista dei flussi di cassa, specificatamente legati alla realizzazione dei progetti PNRR e l'altra legata alla carenza di personale in termini quantitativi e qualitativi da dedicare alla gestione dei progetti. Situazione che per altro avrebbe dovuto emergere già in sede di verifica preliminare dell'adeguatezza organizzativa e finanziaria degli enti. A tal fine è stato approvato e pubblicato sulla G.U. n. 47 del 24 febbraio 2023, il d.l. 13/2023 concernente "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", che contiene novità in materia di governance del PNRR, rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori (tra cui gli enti locali) e procedure di gara, al fine di accelerare e semplificare le procedure e quindi i tempi per l'attuazione degli interventi del Pnrr, estendendole anche all'attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili. A ciò si è aggiunta una modifica a livello centrale sulle competenze gestionali che hanno visto transitare la Governance dal MEF al Governo. I ritardi conseguenti alla nuova organizzazione e le carenze croniche di organico e di professionalità negli enti locali (soggetti attuatori) stanno mettendo a rischio il completo raggiungimento dei milestone.

**A seguito dell'approvazione della Legge Finanziaria per l'anno 2023 Legge 197 del 29.12.2022 si riportano le note sintetiche dell'Anci sulle misure di interesse dei Comuni e Città Metropolitane contenute nella stessa:**

✓ Contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali (Art. 8)

Per garantire la continuità dei servizi erogati dagli enti territoriali viene istituito presso il Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Il fondo verrà ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 31 marzo 2023 in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOP-Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici.

✓ Esenzione IMU su immobili occupati (Art. 21)

Viene introdotta nel nostro ordinamento una disposizione volta a stabilire che nessun tributo è dovuto in caso di inutilizzabilità e indisponibilità dell'immobile, per il quale sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria per i reati di violazione di domicilio (Art. 614, comma secondo, c.p.) e invasione di terreni e edifici (Art. 633 c.p.), ovvero per i casi in cui l'immobile sia occupato abusivamente, qualora sia stata presentata denuncia o iniziata azione in sede giurisdizionale penale. In particolare, si prevede che per fruire del beneficio il soggetto passivo sia tenuto a comunicare il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione al comune interessato, secondo modalità telematiche da stabilire con decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed Autonomie locali; analoga comunicazione deve essere trasmessa nel momento in cui cessa il diritto all'esenzione.

Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dalla norma viene istituito un fondo presso il Ministero dell'interno, con una dotazione di 62 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023.

✓ Emolumento accessorio una tantum (Art. 62)

E' previsto, per il solo anno 2023, un incremento per la contrattazione collettiva nazionale (in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico (di cui all'articolo 1, comma 609 della legge 30 dicembre 2021, n. 234) di euro 1.000 milioni destinato all'erogazione di un emolumento accessorio una tantum, da corrispondere per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5 per cento dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza.

La norma stabilisce che per il personale dipendente dei Comuni, gli oneri sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Tali aumenti sono ripartiti con uno o più decreti del MEF sulla base del personale in servizio al 1 gennaio 2023.

✓ Fondo per le periferie inclusive (Art. 67)

✓ Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche (Art. 68)

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzari regionali e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale, la dotazione del Fondo per l'avvio

delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di 500 milioni di euro per il 2023, di 1000 milioni di euro per il 2024, 2000 milioni di euro per l'anno 2025, 3000 per l'anno 2026 e 3500 per l'anno 2027.

Per le stesse finalità e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, è preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, un contributo calcolato nella misura percentuale del 10 per cento dell'importo di cui al predetto decreto.

Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori, così come definiti dall'articolo 2, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio 2023, ad aggiornare i sistemi di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. Entro il 10 gennaio 2023 ed il 10 giugno 2023 le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti sui predetti sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei CUP. Tale elenco viene pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione statale finanziatrice entro il medesimo termine. Entro i successivi 20 giorni gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della RGS al fine di confermare la preassegnazione. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare rispettivamente entro il 15 febbraio 2023 e il 15 luglio 2023, è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, la conferma di accettazione della preassegnazione.

Le regioni, entro il 31 gennaio 2023 e entro il 30 giugno 2023, procedono all'aggiornamento dei prezzi regionali di cui all'articolo 23, comma 16, terzo periodo, del decreto legislativo n. 50 del 2016. In caso di inadempienza da parte delle regioni, i prezzi sono aggiornati, entro i successivi quindici giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le regioni interessate.

✓ Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità (Art. 78)

Viene istituito nello stato di previsione del MEF un fondo di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro, da fruire mediante l'utilizzo di un apposito sistema abilitante.

Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Mef sono stabiliti: criteri e modalità di individuazione dei titolari del beneficio; l'ammontare del beneficio unitario; le modalità e i limiti di utilizzo del Fondo e di fruizione del beneficio, da erogare sulla base di procedure di competenza dei Comuni di residenza; le modalità e le condizioni di accreditamento degli esercizi commerciali che aderiscono a Piani di contenimento dei costi dei generi alimentari di prima necessità.

✓ Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica (Art. 105)

✓ Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 119)

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse.

✓ Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 137)

Viene incrementata di 50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

✓ Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 138)

La norma incrementa le risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160). Viene inoltre istituito nello stato di previsione del MEF di un apposito fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR.

✓ Disposizioni in materia di TASI (Art. 140)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021.

Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033.

Si ricorda che la Corte Costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Pertanto la presente norma ripristina stabilmente il contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

✓ Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori Covid (Art. 139)

Con riferimento alle risorse del Fondo di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020 per individuare i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica la norma prevede l'emanazione di un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il MEF, da adottare entro il 31 ottobre 2023, previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali. Il DM provvede, altresì, all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021. Infine, nel caso di risorse ricevute in eccesso da parte dei sopracitati comparti è previsto il versamento all'entrata del bilancio dello Stato.

- ✓ **Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità (Art. 142)**

La norma inserisce le anticipazioni di liquidità nell'elenco delle operazioni previste dall'art. 255, comma 10, del TUEL, che la gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto deve svolgere in deroga al criterio generale definito dall'articolo 252, comma 4, in materia di riparto di competenza fra Organismo straordinario di liquidazione (OSL) e gestione ordinaria dell'ente locale in dissesto.

La disposizione pertanto è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo, attraverso, peraltro, l'inclusione, nell'ipotesi di bilancio riequilibrato e nei successivi, del debito derivante dalla restituzione delle quote capitale e dei ratei interessi delle anticipazioni di liquidità contratte dall'ente anche se provengono dalla gestione precedente al dissesto. La gestione ordinaria dell'ente dissestato dovrà altresì includere tra le quote del risultato di amministrazione anche l'apposito fondo creato per sterilizzare gli effetti espansivi delle anticipazioni di liquidità contratte per estinguere i debiti certi liquidi ed esigibili.

- ✓ **Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (Art. 143)**

- ✓ **Disposizioni in materia di segretari comunali (Art. 145)**

La norma al fine di assicurare la piena funzionalità e capacità amministrativa dei comuni nell'attuazione degli interventi e nella realizzazione degli obiettivi previsti dal PNRR, in relazione al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 448 borsisti al corso-concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell'abilitazione richiesta ai fini dell'iscrizione di 345 segretari comunali nella fascia iniziale dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, pubblicato sulla GU, quarta serie speciale, n. 89 del 9 novembre 2021, autorizza il Ministero dell'Interno ad iscrivere al predetto Albo anche i borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minimo di idoneità al termine del citato corso-concorso selettivo di formazione. Si prevede altresì che, per supportare i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del PNRR, fino al 31 dicembre 2026, le risorse previste dall'art. 31-bis, comma 5, del d.l. 152/2021, ossia le risorse del fondo per le assunzioni straordinarie di personale dei piccoli comuni possano essere destinate a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico del Segretario Comunale.

#### **MISURE PER LA SICUREZZA NAZIONALE**

- ✓ **Accoglienza profughi dall'Ucraina (Art. 116)**

La norma proroga lo stato di emergenza (che era in scadenza al 31 dicembre 2022), fino al 3 marzo 2023. Prevede altresì la possibilità di prorogare ulteriormente lo stato di emergenza in caso del protrarsi del regime speciale di protezione temporanea. Si dispone dunque la soppressione del termine, del 31 dicembre 2022, per richiedere il contributo di sostentamento previsto per l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato autonoma sistemazione. Per garantire la prosecuzione delle attività garantendo continuità nella gestione emergenziale, si introduce una clausola di flessibilità autorizzando il Dipartimento della protezione civile, sulla base delle effettive esigenze e mediante ordinanze di concerto col MEF, a disporre la rimodulazione delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e stanziare con deliberazioni del Consiglio dei ministri o assegnate con provvedimenti normativi al Fondo per le emergenze nazionali per fronteggiare la situazione emergenziale in rassegna fra tutte le predette misure.

- ✓ **Ampliamento della rete dei centri di permanenza per il rimpatrio – C.P.R (Art. 120)**

## **Equilibri di finanza pubblica**

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
  - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;

- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

### **Analisi strategica delle condizioni interne**

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede come da principi contabili, almeno l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. situazione della popolazione
2. il tessuto produttivo e le aziende del territorio
3. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali
4. attenzione alle risorse e agli impieghi e verifica sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica con riferimento al periodo di mandato per le seguenti voci:
  - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere;
  - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
  - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
  - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
  - f. la gestione del patrimonio;
  - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
  - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
  - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
5. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
6. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

### **Dati demografici**

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

L'Unione di Comuni "Terre di vini e di tartufi", nel prosieguo definita "Unione", è stata costituita per libera adesione dei Comuni di San Damiano d'Asti, Celle Enomondo, Revigliasco d'Asti e Tigliole, espressa dai rispettivi Consigli comunali, in attuazione dell'art. 32 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.

Tutti i Comuni facente parte dell'Unione sono confinanti e fanno parte del "Monferrato" : una zona del Piemonte che comprende le città di Alessandria e Asti, compreso tutto il territorio delle province, è un'area completamente collinare, ricca di vigneti, prati, boschi che sono famosi per le sue eccellenze agro-alimentari, in primis il vino ed il tartufo, da qui il nome dell'Unione.

Composizione:

Comuni	Superficie totale Km <sup>q</sup>	Popolazione residente	Densità demografica
<b>San Damiano d'Asti</b>	48,02	8.065	173,70
<b>Tigliole</b>	16,10	1.710	106,84
<b>Revigliasco d'Asti</b>	8,94	735	87,14
<b>Celle Enomondo</b>	5,5	441	84,02
<b>TOTALI UNIONE</b>	<b>78,56</b>	<b>10.951</b>	<b>143,79</b>

#### Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

#### Grado di autonomia finanziaria

<i>[TABELLA GRADO AUTONOMIA FINANZIARIA]</i>				
<b>TABELLA GRADO AUTONOMIA FINANZIARIA</b>				
<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Autonomia Finanziaria =	Entrate Tributarie + Extratributarie	0,05	0,05	0,05
	Entrate Correnti			

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

[TABELLA 1 PFLREPC]

TABELLA 1 PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE				
Indice		2025	2026	2027
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie	14,09	14,10	14,10
	N. Abitanti			

[TABELLA 2 PFLREPC]

TABELLA 2 PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE				
Indice		2025	2026	2027
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie	0,00	0,00	0,00
	N. Abitanti			

[TABELLA 1 PFLREPC]

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

[TABELLA 1 GRADO RIGIDITA BILANCIO]

TABELLA 1 GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO				
Indice		2025	2026	2027
Rigidità strutturale =	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi	0,11	0,11	0,11
	Entrate Correnti			

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

Grado di rigidità del bilancio

[TABELLA 2 GRADO RIGIDITA BILANCIO]

TABELLA 2 GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO				
Indice		2025	2026	2027
Rigidità per costo personale =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,07	0,07	0,07

[TABELLA 3 GRADO RIGIDITA BILANCIO]

TABELLA 3 GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO				
Indice		2025	2026	2027
Rigidità per indebitamento =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,04	0,04	0,04

### Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

[TABELLA 1 GRADO RIGIDITA PRO-CAPITE]

TABELLA GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE				
Indice		2025	2026	2027
Rigidità costo del personale pro-capite	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	19,47	19,47	19,47

[TABELLA 2 GRADO RIGIDITA PRO-CAPITE]

TABELLA GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE				
Indice		2025	2026	2027
Rigidità indebitamento pro-capite =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	11,27	11,28	11,28

### Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti;
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

*[TABELLA COSTO DEL PERSONALE]*  
**TABELLA COSTO DEL PERSONALE**

<i>Indice</i>		2025	2026	2027
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti}}$	0,07	0,07	0,07

### **Condizione di ente strutturalmente deficitario**

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

*[TABELLA PARAMETRI DEFICITARI]*  
**TABELLA PARAMETRI DEFICITARI**

**Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario**

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		no
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%	si	
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		no
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		no
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		no
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		no
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		no
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		no

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI “identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie

### **Servizi pubblici locali**

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>
Servizio energia e gestione elettrica	NON GESTITI
Gestione illuminazione pubblica	NON GESTITI
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	CONSORZIO CO.GE.SA E IN PARTE IN ECONOMIA
Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	CONSORZIO CO.GE.SA E IN PARTE IN ECONOMIA

Servizio di gestione impianti sportivi comunali	ECONOMIA – AFFIDAMENTO SERVIZI ESTERNI – CONCESSIONE
Servizi comunali di supporto scolastico	SERVIZIO DI REFEZIONE IN CONCESSIONE- TRASPORTO SCOLASTICO IN APPALTO SERVIZI ESTERNI IN CORSO DI VALUTAZIONE NUOVO APPALTO
Servizio di gestione rifiuti solidi urbani	C.B.R.A.-GAIA SPA
Servizio gestione trasporto pubblico locale	NON PRESENTE

Nel corso del 2023 sono stati dati in concessione i seguenti servizi:

- 1) RISTORAZIONE SCOLASTICA ( AA.SS. 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025)
- 2) IMPIANTI DA TENNIS E PADEL siti nel Comune di San Damiano d’Asti (contratto sottoscritto il 11/12/2021 – durata 15 anni)
- 3) MICRONIDO CELLE
- 4) IMPIANTI SPORTIVI CELLE (individuata ASD a seguito di avviso manifestazione di interesse – durata 10 anni, rinnovabili)

### **Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate**

Come previsto dall’art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l’Ente ha provveduto a definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) con la deliberazione della Giunta Unione n. 72 del 27.12.2023.

Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

L’ Unione Comuni Terre di Vini e di Tartufi detiene n.2 partecipazioni e precisamente:  
L’Unione ha aderito alla fine del 2018 all’Ente Turismo Langhe Roero e Monferrato S.c. a r.l .  
(D.C.U. n. 25 del 29.11.2018) con le seguenti quote:  
€ 10.032,00 - Comune di San Damiano d’Asti,;  
€ 480,00 - Comune di Celle Enomondo;  
€ 480,00 - Comune di Revigliasco d’Asti.  
Percentuale di partecipazione 0,65%

### **Opere pubbliche**

#### **Investimenti programmati**

Per l’elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa della presente nota di aggiornamento al DUP.

A titolo di trasparenza amministrativa ed applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011, si riepilogano nel quadro alla pagina seguente gli investimenti in corso di realizzazione non conclusi, ossia finanziati, attivati ma la cui conclusione tecnico/amministrativa è in fase di gestione e non si è ancora conclusa con un “opera” assistita da “fine lavori e “collaudo”, evidenziando quelli maggiormente significativi.

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

In riferimento agli investimenti e ai progetti in corso di esecuzione si segnalano i seguenti non ancora ultimati:

<b>Articolo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Impegnato (Cp + Rs)</b>	<b>Pagato (Cp + Rs)</b>	<b>Residui da Riportare</b>
6430 / 2003 / 4	RIQUALIFICAZIONE AREA EX CANTINA SOCIALE E PIAZZA F.LLI DON TORCHIO - C.E.	763,80	0,00	763,80
7030 / 2009 / 99	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MATERNA	3.056,91	0,00	3.056,91
7130 / 2007 / 2	ARREDI SCUOLA ELEMENTARE	546,56	0,00	546,56
7130 / 2007 / 5	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA ED ADEGUAMENTO SISMICO DEL PLESSO SCUOLE MEDIE ALFIERI	212.511,56	5.612,00	206.899,56
7130 / 2008 / 99	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE	10.106,38	0,00	10.106,38
7230 / 2007 / 12	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA	4.000,00	0,00	4.000,00
7830 / 2000 / 6	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	10.603,92	8.102,92	2.501,00
8230 / 2002 / 20	REALIZZAZIONE OPERE STRADALI (C.R.)	579,03	0,00	579,03
8230 / 2003 / 3	PAVIMENTAZIONE CENTRO STORICO C.E.	573,97	0,00	573,97
8530 / 2006 / 98	P.R.G.C. - INCARICO - (C.R.)	54.862,80	24.315,20	30.547,60
8530 / 2006 / 99	P.R.G. INTERCOMUNALE	16.926,04	0,00	16.926,04
8770 / 8771 / 1	ACQUISTO ATTREZZATURE SOCCORSO CIVILE	14.223,30	0,00	14.223,30
9170 / 9170 / 1	ARREDI MICRONIDO C.E.	1.116,30	1.056,80	59,50
	<b>TOTALE:</b>	<b>329.870,57</b>	<b>39.086,92</b>	<b>290.783,65</b>

### Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull' Ufficio Patrimonio.

La revisione della contrattualistica e la conoscenza della corretta destinazione d'uso degli immobili comunali consentono di rilevare correttamente i Servizi ad IVA (Commerciali) determinando recuperi e compensazioni importanti in termini di imposta.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale con corretta individuazione dei "consegnatari dei beni" e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 2020 (oppure 2021), anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

[TABELLA STATO PATRIMONIALE]

**TABELLA STATO PATRIMONIALE**

		<i>Voce di Stampa</i>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
		<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>I</b>		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	4.453,00	4.453,00
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	0,00	0,00
		<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>1.033.531,10</b>	<b>2.890.694,01</b>
		<b>Immobilizzazioni materiali (3)</b>	<b>1.037.984,10</b>	<b>2.895.147,01</b>
<b>II</b>	1	Beni demaniali	0,00	0,00
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00
	1.3	Infrastrutture	0,00	0,00
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
<b>III</b>	<b>2</b>	<b>Altre immobilizzazioni materiali (3)</b>	<b>143.599,46</b>	<b>142.229,64</b>
	2.1	Terreni	0,00	0,00
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	0,00	0,00
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	1.433,97	1.514,38
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00

	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	84.796,67	88.209,72
	2.5	Mezzi di trasporto	4.200,00	5.400,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	712,41	1.318,46
	2.7	Mobili e arredi	52.456,41	45.787,08
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
	<b>3</b>	<b>Immobilizzazioni in corso ed acconti</b>	0,00	0,00
		<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>143.599,46</b>	<b>142.229,64</b>
<b>IV</b>		<b>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</b>		
	1	Partecipazioni in	831,52	721,24
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	831,52	721,24
	c	altri soggetti	0,00	0,00
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>831,52</b>	<b>721,24</b>
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>1.182.415,08</b>	<b>3.038.097,89</b>

### Tributi – trasferimenti e tariffe

Questa Unione attualmente non gestisce ancora i tributi in forma associata

### Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate dalle deliberazioni della Giunta Unione assunta in data odierna che approvano le tariffe dei servizi a domanda individuale e quelle del trasporto scolastico.

**Analisi per programmi delle necessità finanziarie**

L'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale. Non risultano in prospettiva necessità differenti rispetto al passato fatto salvo che in presenza di risorse necessita garantire un miglioramento a livello di interventi manutentivi dell'importante patrimonio immobiliare dell'ente e demanio viario. La spesa di personale risulta collocarsi ampiamente nei limiti previsti dalla normativa. Le spese per utenze dovrà via via ridursi per effetto dell'efficientamento energetico. Risparmi di spesa sono ipotizzati con riferimento al parco mezzi ed alla pubblica illuminazione. Il costo dei mutui attualmente in essere andrà tendenzialmente a ridursi per effetto della programmata estinzione anticipata; o meglio vi è la speranza che la Cassa Depositi e Prestiti intervenga per un'intera ristrutturazione del debito degli enti locali. I fondi ed accantonamenti verranno gestiti in maniera prudentiale dando corretta copertura a FCDE – FGDG – Fondo contenzioso – Fondi spese e oneri imprevisi– Fondo rinnovi contrattuali - Fondo indennità di fine mandato,

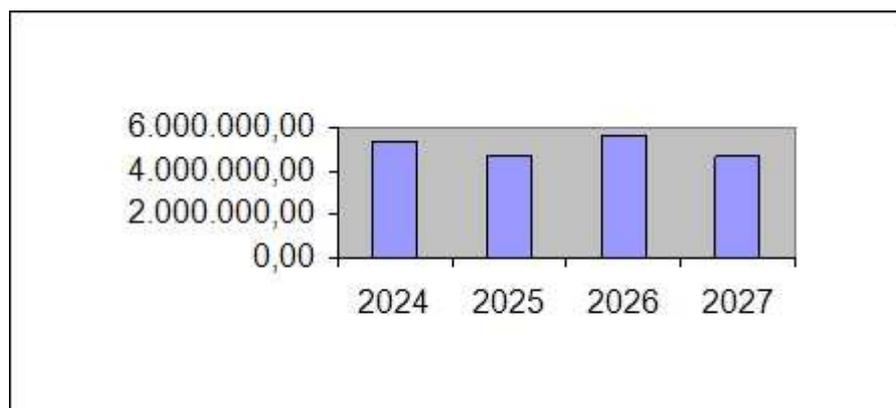
La seguente tabella riepiloga gli stanziamenti complessivi di spesa per missioni e programmi (sono omesse le voci non presenti nel bilancio 2024-2026). In calce alla tabella, alcune note esplicative sulle variazioni di maggior rilievo nel triennio e/o rispetto al 2023:

[TABELLA U X MIS PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA PER MISSIONE PROGRAMMA**

Mis.	Pro.	Descrizione	Stanziamenti 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
<b>1</b>		<b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>505.453,50</b>	<b>467.972,92</b>	<b>467.970,92</b>	<b>467.970,92</b>
	1	Organi istituzionali	10.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
	2	Segreteria generale	178.743,63	181.921,23	181.919,23	181.919,23
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	144.966,25	143.773,00	143.773,00	143.773,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	62.975,00	44.675,00	44.675,00	44.675,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	73.057,00	66.057,00	66.057,00	66.057,00
	6	Ufficio tecnico	24.030,43	17.617,50	17.617,50	17.617,50
	8	Statistica e sistemi informativi	11.681,19	5.929,19	5.929,19	5.929,19
<b>3</b>		<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>33.606,15</b>	<b>33.106,15</b>	<b>33.106,15</b>	<b>33.106,15</b>
	1	Polizia locale e amministrativa	33.606,15	33.106,15	33.106,15	33.106,15
<b>4</b>		<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>500.746,59</b>	<b>248.494,00</b>	<b>248.494,00</b>	<b>248.494,00</b>
	1	Istruzione prescolastica	44.044,51	19.772,27	19.772,27	19.772,27
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	290.943,08	62.677,73	62.677,73	62.677,73
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	165.759,00	166.044,00	166.044,00	166.044,00
<b>6</b>		<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>174.175,92</b>	<b>241.480,00</b>	<b>160.588,00</b>	<b>160.588,00</b>
	1	Sport e tempo libero	148.236,92	216.412,00	136.412,00	136.412,00
	2	Giovani	25.939,00	25.068,00	24.176,00	24.176,00
<b>7</b>		<b>Turismo</b>	<b>14.500,00</b>	<b>14.500,00</b>	<b>14.500,00</b>	<b>14.500,00</b>
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	14.500,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00
<b>8</b>		<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>157.346,21</b>	<b>5.011,84</b>	<b>5.011,84</b>	<b>5.011,84</b>
	1	Urbanistica e assetto del territorio	157.346,21	5.011,84	5.011,84	5.011,84
<b>9</b>		<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>1.132.842,55</b>	<b>1.131.842,55</b>	<b>1.131.842,55</b>	<b>1.131.842,55</b>
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	31.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00

	3	Rifiuti	1.101.842,55	1.099.842,55	1.099.842,55	1.099.842,55
<b>10</b>		<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>432.722,05</b>	<b>433.185,48</b>	<b>1.413.185,48</b>	<b>433.185,48</b>
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	432.722,05	433.185,48	1.413.185,48	433.185,48
<b>11</b>		<b>Soccorso civile</b>	<b>22.773,30</b>	<b>8.550,00</b>	<b>8.550,00</b>	<b>8.550,00</b>
	1	Sistema di protezione civile	22.773,30	8.550,00	8.550,00	8.550,00
<b>12</b>		<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>317.312,04</b>	<b>310.126,36</b>	<b>310.126,36</b>	<b>310.126,36</b>
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.927,76	0,00	0,00	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	261.184,28	259.426,36	259.426,36	259.426,36
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	53.200,00	50.700,00	50.700,00	50.700,00
<b>14</b>		<b>Sviluppo economico e competitività</b>	<b>276.200,65</b>	<b>19.622,00</b>	<b>19.622,00</b>	<b>19.622,00</b>
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	228.037,52	10.992,00	10.992,00	10.992,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	48.163,13	8.630,00	8.630,00	8.630,00
<b>20</b>		<b>Fondi e accantonamenti</b>	<b>12.803,91</b>	<b>12.803,91</b>	<b>12.803,91</b>	<b>12.803,91</b>
	1	Fondo di riserva	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.303,91	1.303,91	1.303,91	1.303,91
	3	Altri fondi	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
<b>50</b>		<b>Debito pubblico</b>	<b>90.503,60</b>	<b>98.493,00</b>	<b>99.387,00</b>	<b>99.387,00</b>
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	582,00	294,00	38,00	38,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	89.921,60	98.199,00	99.349,00	99.349,00
<b>60</b>		<b>Anticipazioni finanziarie</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
<b>99</b>		<b>Servizi per conto terzi</b>	<b>675.000,00</b>	<b>675.000,00</b>	<b>675.000,00</b>	<b>675.000,00</b>
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	675.000,00	675.000,00	675.000,00	675.000,00
		<b>Totale generale delle spese</b>	<b>5.345.986,47</b>	<b>4.700.188,21</b>	<b>5.600.188,21</b>	<b>4.620.188,21</b>



**Analisi per tipologia delle risorse finanziarie**

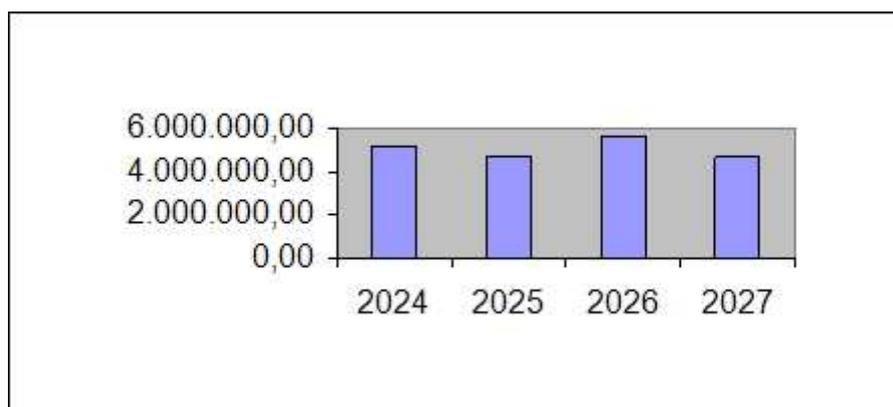
L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

Nel seguente prospetto sono omesse le tipologie non presenti nel bilancio 2023-2025

[TABELLA E X TIT TIP]

**TABELLA PREVISIONI ENTRATA PER TITOLO TIPOLOGIA**

Tit.	Tip.	Descrizione	Stanziamenti 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
<b>2</b>		<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>2.852.330,94</b>	<b>2.790.806,21</b>	<b>2.790.706,21</b>	<b>2.790.706,21</b>
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.852.330,94	2.790.806,21	2.790.706,21	2.790.706,21
<b>3</b>		<b>Entrate extratributarie</b>	<b>152.825,43</b>	<b>154.382,00</b>	<b>154.482,00</b>	<b>154.482,00</b>
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	119.284,00	121.212,00	121.212,00	121.212,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	33.541,43	33.170,00	33.270,00	33.270,00
<b>4</b>		<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>421.030,95</b>	<b>80.000,00</b>	<b>980.000,00</b>	<b>0,00</b>
	200	Contributi agli investimenti	421.030,95	80.000,00	980.000,00	0,00
<b>7</b>		<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
<b>9</b>		<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>675.000,00</b>	<b>675.000,00</b>	<b>675.000,00</b>	<b>675.000,00</b>
	100	Entrate per partite di giro	585.000,00	585.000,00	585.000,00	585.000,00
	200	Entrate per conto terzi	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00
		<b>Totale generale delle entrate</b>	<b>5.101.187,32</b>	<b>4.700.188,21</b>	<b>5.600.188,21</b>	<b>4.620.188,21</b>



**Reperimento e impiego di risorse non ricorrenti**

Questa sezione riporta le entrate e le spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11. Entrate che per loro natura devono avere destinazione a finanziamento di spesa essa stessa non ricorrente oppure confluire direttamente a finanziamento di spesa di investimento con l'obiettivo di non alimentare spesa corrente che per sua natura tende a consolidarsi.

[TABELLA E NON RICORRENTI X TIT TIP CAT]

<b>TABELLA PREVISIONI ENTRATE NON RICORRENTI PER TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA</b>			
<i>Entrate non ricorrenti</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
<b>2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>2.160.778,90</b>	<b>2.160.778,90</b>	<b>2.160.778,90</b>
<b>101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</b>	<b>2.160.778,90</b>	<b>2.160.778,90</b>	<b>2.160.778,90</b>
102 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	2.160.778,90	2.160.778,90	2.160.778,90
<b>3 - Entrate extratributarie</b>	<b>36.300,00</b>	<b>36.300,00</b>	<b>36.300,00</b>
<b>100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>	<b>34.700,00</b>	<b>34.700,00</b>	<b>34.700,00</b>
200 - Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	34.700,00	34.700,00	34.700,00
<b>500 - Rimborsi e altre entrate correnti</b>	<b>1.600,00</b>	<b>1.600,00</b>	<b>1.600,00</b>
9900 - Altre entrate correnti n.a.c.	1.600,00	1.600,00	1.600,00
<b>4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>80.000,00</b>	<b>980.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>200 - Contributi agli investimenti</b>	<b>80.000,00</b>	<b>980.000,00</b>	<b>0,00</b>
100 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	980.000,00	0,00
300 - Contributi agli investimenti da Imprese	80.000,00	0,00	0,00
<b>7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>
<b>100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
<b>9 - Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>290.000,00</b>	<b>290.000,00</b>	<b>290.000,00</b>
<b>100 - Entrate per partite di giro</b>	<b>280.000,00</b>	<b>280.000,00</b>	<b>280.000,00</b>
100 - Altre ritenute	10.000,00	10.000,00	10.000,00
200 - Ritenute su redditi da lavoro dipendente	150.000,00	150.000,00	150.000,00
300 - Ritenute su redditi da lavoro autonomo	20.000,00	20.000,00	20.000,00
9900 - Altre entrate per partite di giro	100.000,00	100.000,00	100.000,00
<b>200 - Entrate per conto terzi</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>
500 - Riscossione imposte e tributi per conto terzi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<b>Totale entrate non ricorrenti</b>	<b>3.567.078,90</b>	<b>4.467.078,90</b>	<b>3.487.078,90</b>

[TABELLA U NON RICORRENTI X TIT MAC]

<b>TABELLA PREVISIONI SPESE NON RICORRENTI PER TITOLO E MACROAGGREGATO</b>			
<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>	<i>Previsioni</i>

	2025	2026	2027
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>12.950,00</b>	<b>12.950,00</b>	<b>12.950,00</b>
104 - Trasferimenti correnti	10.300,00	10.300,00	10.300,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	150,00	150,00	150,00
110 - Altre spese correnti	2.500,00	2.500,00	2.500,00
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>80.000,00</b>	<b>980.000,00</b>	<b>0,00</b>
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	80.000,00	980.000,00	0,00
<b>5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
<b>Totale spese non ricorrenti</b>	<b>1.092.950,00</b>	<b>1.992.950,00</b>	<b>1.012.950,00</b>

### Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

#### Indebitamento a medio/lungo termine

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della sezione strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura

[TABELLA INTERESSI PASSIVI]

**TABELLA INTERESSI PASSIVI**

	<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>				
	<i>Imp./Acc. 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Quota Interessi	27.651,62	26.521,00	25.362,00	24.214,00	24.214,00
(*) Entrate Correnti stimate	2.621.042,34	2.971.155,02	2.925.277,71	3.005.156,37	2.945.188,21
% su Entrate Correnti	1,05	0,89	0,87	0,81	0,82
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

#### Indebitamento a breve termine

[TABELLA LIVELLO INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE]

**TABELLA LIVELLO INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE**

	<i>Indebitamento a breve termine</i>			
	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Entrate Titolo VII	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Spese Titolo V	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
<b>Saldo</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

### Anticipazione di liquidità

L'ente non ha attivato nel corso del 2024 un'"anticipazione di liquidità" ai sensi degli art. 116 e 177 del D.L. 34/2020.

### Equilibri di bilancio e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

[TABELLA EQUILIBRI BILANCIO]

TABELLA EQUILIBRI DI BILANCIO

<b>EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO</b>		<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>2027</b>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.945.188,21	2.945.188,21	2.945.188,21
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	2.846.989,21	2.845.839,21	2.845.839,21
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		1.303,91	1.303,91	1.303,91
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00

*Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027*

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	98.199,00	99.349,00	99.349,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	80.000,00	980.000,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	80.000,00	980.000,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00

*Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027*

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte correnti ai fini della copertura degli investimenti plur.</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

*Previsione di cassa*

La crisi economica ha inevitabilmente peggiorato la capacità di riscossione degli enti locali e tale difficoltà di riscossione dei crediti ed inciso sulle effettive disponibilità di cassa degli enti.

Non a caso il Fondo Funzioni Fondamentali approvato con il D.L. 34/2020 e s.m.i. è intervenuto a supporto degli enti per sopperire alle minori entrate ed alle maggiori spese.

Ad oggi la situazione complessiva è sicuramente complicata a fronte del persistere di alcuni effetti della pandemia da Co-vid.19, della crisi economica internazionale, dell'aumento costi materie prime ed energie, e del sistema dei flussi di spesa ed entrata legati alle opere da PNRR.

*Risorse umane*

La situazione del personale in servizio alla data della presente relazione è la seguente:

**PERSONALE IN SERVIZIO E DOTAZIONE ORGANICA**

L'Unione ha n.4 unità di personale di cat.B come da prospetto qui di seguito riportato e utilizza mediante convenzioni e attraverso l'istituto del comando il personale del Comune di San Damiano d'Asti, di Celle Enomondo, di Revigliasco d'Asti e di Tigliole.

Per il triennio 2025/2027 per quanto riguarda il Piano del Fabbisogno Triennale si rimanda al PIAO come approvato con D.G.U. n.22 del 09.04.2024 come aggiornato a seguito dell'approvazione del rendiconto 2023.

	media 2011-2013	rendiconto 2023
spese macro 101		166.924,13
spese macro 103: cantieri lavoro		67.383,55
irap macro 102		15.197,23
Altre spese		
<b>Totale spese di personale (A)</b>		249.504,91
(-) Componenti escluse (B)		10.239,41
(-) maggior spesa per personale a tempo indet. Art. 4-5 DM 17.03.2020 ( C)		
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B-C)</b>		239.265,50
<b>(ex art. 1, commi 557 quater, 562 legge 296/2006)</b>		
<b>Spesa per il personale ripartita fra i Comuni facenti parte dell'Unione</b>		
<b>rendiconto 2023</b>		
San Damiano d'Asti	154.447,06	
Celle Enomondo	52.065,14	
Revigliasco d'Asti	26.519,42	
Tigliole	6.233,88	
	239.265,50	

Tipo spesa	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Macroaggreg. 101	197.837,00	194.837,00	194.837,00
U.1.03.02.12.001			
U.1.03.02.12.002	65.400,00	65.400,00	65.400,00
U.1.03.02.12.003			
U.1.03.02.12.999			
<b>Totali</b>	<b>263.237,00</b>	<b>260.237,00</b>	<b>260.237,00</b>

Dato atto che la nostra Unione in base alla normativa di cui all'art. TUEL non ha capacità assunzionale propria dato che le spese di personale vengono sostenute direttamente dai Comuni facente parte della stessa;

Ritenuto necessario comunicare a ciascun comune facente parte l'Unione la propria quota di spesa di personale che dovrà essere considerata al fine del calcolo della capacità assunzionale, e quindi nello specifico:

Comune di San Damiano d'Asti	€ 171.588,95
Comune di Celle Enomondo	€ 29.893,00
Comune di Revigliasco d'Asti	€ 45.885,05
Comune di Tigliole	€ 12.870,00
<b>TOTALE SPESA PERSONALE</b>	<b>€ 260.237,00</b>

Tenuto conto che per quanto riguarda l'utilizzo di lavoro flessibile, l'Unione di Comuni Terre di Vini e di Tartufi deve rispettare il seguente limite, ai sensi dell'art.9 comma 28 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010 e come da Deliberazione Corte dei Conti n. 1/2017:

Spesa lavoro flessibile anno 2016 - limite	15.360,00
Spesa prevista Bilancio 2024	1.000,00
Spesa prevista Bilancio 2025	1.000,00
Spesa prevista Bilancio 2026	1.000,00

Allegato alla Deliberazione della  
Giunta Unione nr. \_\_\_ del

### UNIONE DI COMUNI "TERRE DI VINI E DI TARTUFI"

DOTAZIONE ORGANICA a  
17/07/2024

SETTORE / SERVIZIO	EX CATEGORIA / AREA INQUADRAMENTO	POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA e in servizio al 11/07/2024	PROFILI PROFESSIONALI	PREVISIONE CESSAZIONI PER COLLOC. A RIPOSO NEL PERIODO 2024/2026	ALTRE CESSAZIONI PREVISTE	ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2024	TOTALE POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA
<b>SETTORE VIABILITÀ</b>							
	<b>Area Operatori Esperti</b>						
	Da B3	1	Operaio specializzato				1
	Da B3	1	Operaio specializzato				1
	Da B3	1	Operaio specializzato				1
	Da B	1	Esecutore operaio				1
<b>Totale Settore</b>		<b>4</b>					<b>4</b>

**Indirizzi ed obiettivi strategici**

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica: - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo; - le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali; - gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente.

Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella SeS devono essere verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

---

**Unione Comuni Terre di Vini e di Tartufi**

---

*Esercizio 2025*

---

*PARTE SECONDA*  
**LA SEZIONE OPERATIVA**

---

## **LA SEZIONE OPERATIVA**

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance.



Al fine di meglio evidenziare i collegamenti, prima di analizzare il contenuto ed i risultati che si intendono raggiungere con gli obiettivi previsti, nelle pagine seguenti sono riportati, per ciascuna missione, gli obiettivi strategici e quelli operativi collegati.

### **Descrizione composizione sezione operativa**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali e pluriennali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente ed al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; c) costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **PARTE 1** nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali e pluriennali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è l'attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

- **PARTE 2:** nella quale è descritta la programmazione dettagliata delle opere pubbliche nonché la programmazione biennale delle forniture e dei servizi prevista dal nuovo codice dei contratti, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP. Nella stessa parte vengono inoltre definiti gli ulteriori piani e programmi dell'amministrazione.

### Parte Prima

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missione e programma e i relativi obiettivi operativi per missione:

[TABELLA U MIS 1 X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 1 PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>1</b>		<b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>467.972,92</b>	<b>467.970,92</b>	<b>467.970,92</b>	<b>701.989,24</b>
	1	Organi istituzionali	8.000,00	8.000,00	8.000,00	16.958,88
	2	Segreteria generale	181.921,23	181.919,23	181.919,23	283.546,68
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	143.773,00	143.773,00	143.773,00	163.029,03
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	44.675,00	44.675,00	44.675,00	119.323,63
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	66.057,00	66.057,00	66.057,00	84.787,49
	6	Ufficio tecnico	17.617,50	17.617,50	17.617,50	27.173,71
	8	Statistica e sistemi informativi	5.929,19	5.929,19	5.929,19	7.169,82

[TABELLA U MIS 3 X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 3 PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>3</b>		<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>33.106,15</b>	<b>33.106,15</b>	<b>33.106,15</b>	<b>60.955,96</b>
	1	Polizia locale e amministrativa	33.106,15	33.106,15	33.106,15	60.955,96

[TABELLA U MIS 4 X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 4 PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>4</b>		<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>248.494,00</b>	<b>248.494,00</b>	<b>248.494,00</b>	<b>558.630,67</b>
	1	Istruzione prescolastica	19.772,27	19.772,27	19.772,27	43.726,31
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	62.677,73	62.677,73	62.677,73	307.311,05
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	166.044,00	166.044,00	166.044,00	207.593,31

[TABELLA U MIS 6 X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 6 PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>6</b>		<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>241.480,00</b>	<b>160.588,00</b>	<b>160.588,00</b>	<b>313.182,22</b>
	1	Sport e tempo libero	216.412,00	136.412,00	136.412,00	287.350,42
	2	Giovani	25.068,00	24.176,00	24.176,00	25.831,80

[TABELLA U MIS 7 X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 7 PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>7</b>		<b>Turismo</b>	<b>14.500,00</b>	<b>14.500,00</b>	<b>14.500,00</b>	<b>20.700,00</b>
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	14.500,00	14.500,00	14.500,00	20.700,00

[TABELLA U MIS 8 X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 8 PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>8</b>		<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>5.011,84</b>	<b>5.011,84</b>	<b>5.011,84</b>	<b>57.497,32</b>
	1	Urbanistica e assetto del territorio	5.011,84	5.011,84	5.011,84	57.497,32

[TABELLA U MIS 9 X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 9 PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>9</b>		<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>1.131.842,55</b>	<b>1.131.842,55</b>	<b>1.131.842,55</b>	<b>1.668.315,16</b>
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	32.000,00	32.000,00	32.000,00	52.069,99
	3	Rifiuti	1.099.842,55	1.099.842,55	1.099.842,55	1.616.245,17

[TABELLA U MIS 10 X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 10 PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>10</b>		<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>433.185,48</b>	<b>1.413.185,48</b>	<b>433.185,48</b>	<b>595.815,73</b>
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	433.185,48	1.413.185,48	433.185,48	595.815,73

[TABELLA U MIS 11 X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 11 PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>11</b>		<b>Soccorso civile</b>	<b>8.550,00</b>	<b>8.550,00</b>	<b>8.550,00</b>	<b>28.374,73</b>
	1	Sistema di protezione civile	8.550,00	8.550,00	8.550,00	28.374,73

[TABELLA U MIS 12 X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 12 PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>12</b>		<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>310.126,36</b>	<b>310.126,36</b>	<b>310.126,36</b>	<b>563.944,94</b>
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	59,50
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	259.426,36	259.426,36	259.426,36	476.758,54
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	50.700,00	50.700,00	50.700,00	87.126,90

[TABELLA U MIS 14 X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 14 PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>14</b>		<b>Sviluppo economico e competitività</b>	<b>19.622,00</b>	<b>19.622,00</b>	<b>19.622,00</b>	<b>21.475,49</b>
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	10.992,00	10.992,00	10.992,00	10.992,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	8.630,00	8.630,00	8.630,00	10.483,49

[TABELLA U MIS 20 X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 20 PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>20</b>		<b>Fondi e accantonamenti</b>	<b>12.803,91</b>	<b>12.803,91</b>	<b>12.803,91</b>	<b>0,00</b>
	1	Fondo di riserva	9.000,00	9.000,00	9.000,00	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.303,91	1.303,91	1.303,91	0,00
	3	Altri fondi	2.500,00	2.500,00	2.500,00	0,00

[TABELLA U MIS 50 X PRO]

**TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 50 PER PROGRAMMI**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>50</b>		<b>Debito pubblico</b>	<b>98.493,00</b>	<b>99.387,00</b>	<b>99.387,00</b>	<b>112.729,80</b>
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	294,00	38,00	38,00	294,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	98.199,00	99.349,00	99.349,00	112.435,80

[TABELLA U MIS 60 X PRO]

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 60 PER PROGRAMMI						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>60</b>		<b>Anticipazioni finanziarie</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

[TABELLA U MIS 99 X PRO]

TABELLA PREVISIONI SPESA MISSIONE 99 PER PROGRAMMI						
Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>99</b>		<b>Servizi per conto terzi</b>	<b>675.000,00</b>	<b>675.000,00</b>	<b>675.000,00</b>	<b>754.211,64</b>
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	675.000,00	675.000,00	675.000,00	754.211,64

### Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

[TABELLA U X TIT MAC]

TABELLA PREVISIONI SPESA PER TITOLI MACROAGGREGATI						
	Previsioni 2025	Impegni 2025	Previsioni 2026	Impegni 2026	Previsioni 2027	Impegni 2027
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>2.846.989,21</b>	<b>0,00</b>	<b>2.845.839,21</b>	<b>0,00</b>	<b>2.845.839,21</b>	<b>0,00</b>
101 - Redditi da lavoro dipendente	195.203,00	0,00	195.203,00	0,00	195.203,00	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	20.795,11	0,00	20.795,11	0,00	20.795,11	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	1.975.014,34	0,00	1.975.014,34	0,00	1.975.014,34	0,00
104 - Trasferimenti correnti	491.560,85	0,00	491.558,85	0,00	491.558,85	0,00
107 - Interessi passivi	25.362,00	0,00	24.214,00	0,00	24.214,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	250,00	0,00	250,00	0,00	250,00	0,00
110 - Altre spese correnti	138.803,91	0,00	138.803,91	0,00	138.803,91	0,00
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>80.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>980.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	80.000,00	0,00	980.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>4 - Rimborso Prestiti</b>	<b>98.199,00</b>	<b>0,00</b>	<b>99.349,00</b>	<b>0,00</b>	<b>99.349,00</b>	<b>0,00</b>
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	98.199,00	0,00	99.349,00	0,00	99.349,00	0,00
<b>5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>0,00</b>
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00

tesoriere/cassiere						
<b>7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	<b>675.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>675.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>675.000,00</b>	<b>0,00</b>
701 - Uscite per partite di giro	585.000,00	0,00	585.000,00	0,00	585.000,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	90.000,00	0,00	90.000,00	0,00	90.000,00	0,00
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>4.700.188,21</b>	<b>0,00</b>	<b>5.600.188,21</b>	<b>0,00</b>	<b>4.620.188,21</b>	<b>0,00</b>

**Parte Seconda**

**Opere pubbliche**

Sono tenute a redigere il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi le amministrazioni aggiudicatrici nelle quali rientrano, ai sensi del c. 1 lett. a) dell'art.3 del codice: gli enti pubblici territoriali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico; le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti. Ai sensi del c. 8 bis dell'art.21 del Codice, i Soggetti aggregatori e le Centrali di Committenza, pur tenuti ad una pianificazione della propria attività di cui dovranno tenere conto le amministrazioni nella propria attività programmatica, sono tenuti a redigere il programma triennale dei lavori ed il programma biennale degli acquisti con esclusivo riferimento ad interventi o acquisti, per i quali possiedono autonomia finanziaria, atti a soddisfare il solo fabbisogno interno.

Il nuovo D.Lgs. 36/2023 dispone che il programma dei lavori pubblici riporta l'elenco dei lavori o loro lotti funzionali rispondenti all'elenco delle condizioni sotto richiamate e riconducibili (elenco annuale) o che si prevede di ricondurre (seconda e terza annualità) ad un medesimo quadro economico, obbligatoriamente se di valore, stimato in base ai criteri di cui al nuovo codice contratti, pari o superiore a € 150.000.

...

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027**

**DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge		980.000,00		980.000,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio				
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
risorse derivanti da trasferimento di immobili				
altra tipologia				
<b>totale</b>		980.000,00		980.000,00

Il referente del programma  
(CERCHIO geom. Simona)

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027  
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento	Importo complessivo lavori	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione	oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICHE 2025/2027  
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli Immobili disponibili art. 21, comma 6, e art. 191 del D.Lgs. 60/2018																
Codice univoco immobile	Riferimento CUI intervento	Riferimento CUP Opera incompiuta	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art. 21 comma 6 e art. 191 comma 1	Concessi in diritto di godimento, affitto di contributo ex articolo 21 comma 6	Alienati per il finanziamento e per la realizzazione di opere pubbliche ex. art. 3 DL 31/01/1990 c.m.1	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 20/1/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera incompiuta di cui al §	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027

DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero Intervento CUI	Cod. Int. Amm.le	Codice CUP	Annualtà nella quale si procede di sine anno alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento	lotto funzionale	lavoro complesso	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore Intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (€)							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo	Valore degli avanzi consuntivi di cui alla scheda C collegata all'intervento	Cadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato:	
																							Importo	Tipologie
*0157027026720260001	1	J67-G1000000001	2026	CERCHIO geom. SIMONA	si	no	001	005	097	ITC17				2	0,00	960.000,00	0,00	0,00	960.000,00	0,00		0,00		

Il referente del programma  
(CERCHIO geom. Simona)

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027

DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice univoco di Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	

Il referente del programma  
(CERCHIO geom. Simona)

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027  
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE  
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto

Il referente del programma  
(CERCHIO geom. Simona)

**Programma triennale di forniture e servizi**

Il nuovo D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

L'obbligo di approvazione del Programma decorre, come stabilito dalla legge 232/2016, a partire dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

Con decreto n. 14 del 16 gennaio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato adottato il Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e pubblicazione del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi aggiornamenti.

Sono soggette ad obbligo di pubblicazione anche le modifiche del Programma Biennale approvate in corso d'anno.

Segue lo schema del Programma Biennale di forniture e servizi.

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2026/2027  
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI  
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00		0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
stanziamenti di bilancio	822.150,00	148.000,00	0,00	970.150,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
risorse derivanti da trasferimento di immobili				
altro				
<b>totale</b>	<b>822.150,00</b>	<b>148.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>970.150,00</b>

Il referente del programma  
(CERCHIO geom. Simona)

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2026  
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altre acquisizioni nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	lotto funzionale	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione)	Settore	CPV	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Acquisto aggiuntivo o variato a seguito di modifica programma		
																Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato			codice AUSA	deviazione
																					Importo	Tipologia			
01579270057202500001	01579270057	2025	2025					ITC17		5551000-8	SERVIZIO MENSA	1	CAPUSSO SILVANA	3	si	822.150,00	0,00	0,00	0,00	822.150,00					
01579270057202600001	01579270057	2026	2026					ITC17		88371110-8	SERVIZI CIMITERIALI	2	CAPUSSO SILVANA	4	si	0,00	148.000,00	0,00	0,00	148.000,00					

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2025/2027  
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto

Il referente del programma  
(CERCHIO geom. Simona)



**Fabbisogno personale (P.F.P.)**

L'art. 39 della L. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità e l'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. 68/1999. Sancisce l'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale anche l'art. 91 del D.Lgs. 267/2000, precisando che essa deve essere finalizzata alla riduzione programmata della spesa. Il D.Lgs. 165/2001 dispone inoltre che il documento di programmazione: deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria (art. 6 c. 4); deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti, che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti; (art. 6 c. 4-bis). L'art. 35 c. 4 precisa che la programmazione triennale dei fabbisogni di personale è un presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

Il decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) 17-03-2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", in attuazione dell'art. 33 del D.L. 30-04-2019 n° 34 convertito con modificazioni dalla L. 28-06-2019 n° 58, superando il principio del *turn over*, ha adottato per la spesa relativa al personale determinati valori-soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio. Sono individuate anche le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato, per i Comuni che si collocano al di sotto di tali valori-soglia;

Dato atto che, la nostra Unione in base alla normativa di cui all'art. TUEL non ha capacità assunzionale propria nel rispetto del principio dell'invarianza della spesa, le spese di personale vengono sostenute direttamente dai Comuni facente parte della stessa e tra questi ripartite sia ai fini del calcolo della media di cui ai commi 557-quater e 562 della Legge 296/2006 sia ai fini della capacità assunzionale di cui al DM 17.03.2020.

Si riporta qui di seguito i conteggi delle spese di personale di cui al punto precedente dell'Unione dopo l'approvazione del Rendiconto 2023, giusta D.C.U. n. 4 del 30.04.2024:

**SPESA PERSONALE AI FINI DEI VINCOLI DI CUI ex art. 1, commi 557 quater, 562 legge 296/2006)**

	media 2011-2013	rendiconto 2023
spese macro 101		166.924,13
spese macro 103: cantieri lavoro		67.383,55
irap macro 102		15.197,23
Altre spese		
<b>Totale spese di personale (A)</b>		249.504,91
(-) Componenti escluse (B)		10.239,41
(-) maggior spesa per personale a tempo indet. Art. 4-5 DM 17.03.2020 ( C)		
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B-C)</b>		239.265,50
<b>(ex art. 1, commi 557 quater, 562 legge 296/2006)</b>		
<b>Spesa per il personale ripartita fra i Comuni facenti parte dell'Unione</b>		
<b>rendiconto 2023</b>		
San Damiano d'Asti	154.447,06	
Celle Enomondo	52.065,14	
Revigliasco d'Asti	26.519,42	
Tigliole	6.233,88	
	239.265,50	

Tipo spesa	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Macroaggreg. 101	197.837,00	194.837,00	194.837,00
U.1.03.02.12.001			
U.1.03.02.12.002	65.400,00	65.400,00	65.400,00
U.1.03.02.12.003			
U.1.03.02.12.999			
<b>Totali</b>	<b>263.237,00</b>	<b>260.237,00</b>	<b>260.237,00</b>

Dato atto che la nostra Unione in base alla normativa di cui all'art. TUEL non ha capacità assunzionale propria dato che le spese di personale vengono sostenute direttamente dai Comuni facente parte della stessa;

Ritenuto necessario comunicare a ciascun comune facente parte l'Unione la propria quota di spesa di personale che dovrà essere considerata al fine del calcolo della capacità assunzionale, e quindi nello specifico:

Comune di San Damiano d'Asti	€ 171.588,95
Comune di Celle Enomondo	€ 29.893,00
Comune di Revigliasco d'Asti	€ 45.885,05
Comune di Tigliole	€ 12.870,00
<b>TOTALE SPESA PERSONALE</b>	<b>€ 260.237,00</b>

Tenuto conto che per quanto riguarda l'utilizzo di lavoro flessibile, l'Unione di Comuni Terre di Vini e di Tartufi deve rispettare il seguente limite, ai sensi dell'art.9 comma 28 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010 e come da Deliberazione Corte dei Conti n. 1/2017:

Spesa lavoro flessibile anno 2016 - limite	15.360,00
Spesa prevista Bilancio 2024	1.000,00
Spesa prevista Bilancio 2025	1.000,00
Spesa prevista Bilancio 2026	1.000,00

### Servizi PagoPa

Dal punto di vista della gestione dei flussi in entrata da parte dei contribuenti/utenti è necessario fare il punto sull'obbligo di attivazione dei servizi di pagamento con PagoPa a partire dal 28.02.2021.

Per risolvere il problema dei pagamenti nella pubblica amministrazione l'AgID ha creato **PagoPa, il sistema nazionale per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione**, una piattaforma che mira a rendere più semplici, sicure e trasparenti tutte le transazioni verso la PA. Nel pagamento dei servizi pubblici PagoPa assicura infatti diversi vantaggi, come la conoscenza in anticipo del costo dell'operazione e l'ottenimento della ricevuta per attestare l'avvenuto versamento.

Grazie a PagoPa, adottato obbligatoriamente da tutti gli enti pubblici e da un numero crescente di Banche e di istituti di pagamento (Prestatori di Servizi a Pagamento - PSP), sarà ed in parte è quindi possibile pagare facilmente tributi, tasse, utenze, rette, quote associative, bolli ed effettuare qualsiasi altro tipo di pagamento verso le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ma anche verso altri soggetti, come aziende a partecipazione pubblica, scuole, università e ASL.

PagoPa non è un sito dove pagare, ma una piattaforma di pagamenti standard adottata da Banche e altri istituti di pagamento. Tutto quello che occorre è un indirizzo e-mail valido o, nel caso di pagamenti tramite home banking o tramite siti web degli enti aderenti, i propri dati di login.

I pagamenti vanno effettuati direttamente sul sito o sull'APP dell'Ente Creditore o attraverso i canali (online e fisici) di banche e altri Prestatori di Servizio a Pagamento (PSP), ovvero:

- Presso le agenzie di una banca
- Utilizzando l'home banking (dove trovi i loghi CBILL o PagoPa)
- Presso gli sportelli ATM di una banca (se abilitati)
- Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e ITB
- Presso le Poste se il canale è attivato dall'Amministrazione che ha inviato l'avviso.

PagoPa intende non solo facilitare i pagamenti online, ma anche migliorare l'esperienza d'uso del cittadino nel caso di avvisi di pagamento cartacei. Non tutti infatti vogliono o possono pagare online. Per questo, per PagoPa, l'AgID ha elaborato un nuovo tipo di avviso cartaceo, che indica al cittadino tutte le modalità di pagamento possibili: sul sito del Comune, in banca o agli sportelli postali, nelle tabaccherie e ricevitorie.

L'art. 239 del D.L. 19-05-2020, n. 24 ha istituito il Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione; sul quale può essere erogato un contributo di € 7.950,00 ai Comuni fra 5.000 e 40.000 abitanti che adottano le piattaforme digitali per :

- rendere accessibili i propri servizi attraverso il sistema SPID;
- portare a completamento il processo di migrazione dei propri servizi di incasso verso la piattaforma PagoPa;
- rendere fruibili ai cittadini i propri servizi digitali tramite l'App IO.

Le Unioni non potevano aderire al Fondo Innovazione, in ogni caso l'Unione ha attivato il Pago Pa per i servizi scolastici e per servizi cimiteriali.

### **Fondo garanzia debiti commerciali**

L'art. 1 c. 852 della L. 145/2018 ha imposto agli Enti locali che non hanno rispettato nel 2020 e seguenti gli obblighi di tempestività dei pagamenti e riduzione dello stock dei debiti commerciali scaduti l'obbligo di accantonare a bilancio il "fondo garanzia debiti commerciali", quantificato con parametri legati all'entità dello sfioramento dei predetti obblighi.

L'ente con il bilancio di previsione 2024 alla data odierna non è tenuto all'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali in quanto rispetta i parametri di virtuosità sui tempi medi pagamento comunque le verifiche e allineamenti definitivi verranno comunque fatti entro il 31.01.2025 con eventuale accantonamento delle somme previste dalla normativa vigente.

### **Fondo crediti di difficile esazione**

La determinazione del F.C.D.E. fa riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5 Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

Fondo crediti che dal 2021 deve essere accantonato a bilancio per l'intero importo. Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2023-2025 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata e corrispondono/non corrispondono con il totale dell'accantonamento effettivo di bilancio indicato nell'allegato c), colonna c).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti. Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per

cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio. Come previsto dall'art. 107 bis del Dl 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100. I calcoli possono essere effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi solo il metodo della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

La seguente tabella espone l'entità del FCDE stanziato nel bilancio 2025-2027:

*[TABELLA FCDE]*

<b>TABELLA FCDE</b>				
	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	1.303,91	1.303,91	1.303,91	1.303,91
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

### **Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali**

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di calorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art. 3 comma 18 del D.L. 351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art. 20 comma 4 lett. a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L. 31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”*

*L'Unione non ha beni propri da valorizzare o alienare.*

### **Programma incarichi di collaborazione autonoma**

Tenuto conto dei vincoli stabiliti dall'art. 6 comma 7 del D.L. 78/2010 come convertito nella Legge 122/2010 si sono previste spese per incarichi di studi, consulenze e ricerche nel limite di spesa complessivo come previsto dal D.L. 78/2010 per i seguenti importi con le seguenti motivazioni:

La somma di euro 6.070,00 allocata al codice di bilancio 0106103 riguarda incarichi professionali di natura tecnica necessari in base alle disposizioni di legge per tecnico incaricato edilizia privata per i Comuni di Celle Enomondo, Revigliasco e San Damiano d'Asti, Tigliole che quindi non rientrano nel limite del D.L. 78/2010 per gli incarichi di studi, consulenze e ricerche.

La somma di euro 5.800,00 allocata al codice di bilancio 1.02.01 riguarda l'incarico obbligatorio per il D.P.O.